



FEASR



REGIONE DEL VENETO



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

# Mangiare informati

**BENESSERE ANIMALE**



qualità  
verificata



SCALIGERI  
ALLEVAMENTO NATURALE



# *Mangiare* **INFORMATI**

**SALUTE E NUTRIZIONE**

**AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ**

**TAGLI ANATOMICI DEL BOVINO**

**BENESSERE ANIMALE**

**SICUREZZA ALIMENTARE**

*focus*

**CONSIGLI PER UN  
CONSUMO PERFETTO**





Susanna Bramante, laureata con lode in Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Pisa, nel 2007 ha ottenuto l'abilitazione all'esercizio della libera professione di Dottore Agronomo e Forestale.

Durante la sua formazione universitaria ha acquisito conoscenze e maturato numerose esperienze riguardanti l'ispezione degli alimenti di origine animale, con particolare attenzione agli aspetti microbiologici e genetici, la tracciabilità di filiera e le certificazioni di qualità. Autrice e coautrice di 11 pubblicazioni scientifiche, ha esperienza di insegnamento di Biotecnologie Genetiche e Biologia sia a livello universitario che privato.





**L**a sicurezza alimentare non può prescindere dal rispetto del benessere degli animali, importante anche per motivi etici e per migliorare la qualità delle carni. Il mantenimento degli animali in una filiera che adotta le buone pratiche previste dal benessere animale, atte a garantire la salute psico-fisica degli animali ed un utilizzo controllato del farmaco, è un requisito necessario per assicurare al consumatore finale un alleato prezioso per la propria salute. In particolare le carni dotate del marchio QV “Qualità Verificata” sono prodotte solo con alimenti sicuri a base di cereali locali, senza grassi animali aggiunti, dove ogni giorno veterinari e agronomi monitorano costantemente la salute di ciascun capo, tenendo sotto controllo la sicurezza delle strutture, le pratiche di allevamento e l’idoneità degli spazi. Poiché solo un animale allevato secondo natura produce una carne gustosa e genuina, l’obiettivo primario delle carni tutelate e garantite dal marchio QV è il benessere degli animali nel rispetto dell’ambiente circostante.

# Le cinque libertà

C'è più sensibilità oggi da parte del consumatore verso il benessere degli animali negli allevamenti, ma già dagli anni Ottanta questo tema era sentito, al punto tale da essere trattato in modo approfondito dalla normativa comunitaria e nazionale, stabilendo le condizioni minime di benessere da rispettare. In realtà ancora prima, e cioè già dal 1965 sono nati i famosi principi delle "cinque libertà" per tutelare il benessere degli animali, indicazioni che sono tuttora la base della legislazione internazionale, richiamando i bisogni fondamentali e primari dell'animale, non solo in stalla ma in ogni fase produttiva, come il trasporto fino al termine ultimo dell'abbattimento in macello.

Vediamo quali sono





**1**. La libertà dalla fame, dalla sete e dalla cattiva nutrizione: ad ogni animale deve essere garantito pieno accesso ad acqua fresca e cibo in quantità tali che non avvenga competizione con gli altri animali e modulati in piani alimentari che soddisfino la copertura dei fabbisogni specifici richiesti dal ciclo produttivo, così che ogni individuo resti in piena salute;





**L'obiettivo del  
marchio QV è  
il benessere degli animali  
nel rispetto dell'ambiente  
circostante**

# 2

. Libertà di avere un ambiente fisico adeguato: ad ogni animale deve essere garantita protezione e riparo, come anche una comoda area di riposo e di pieno movimento;

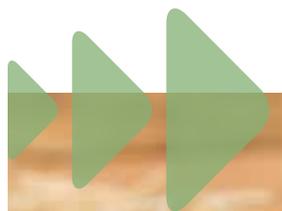




**3**. Libert  dal dolore, dalle ferite e dalle malattie, attraverso la prevenzione, la rapida diagnosi e trattamenti adeguati;

# 4

• Libertà di manifestare le proprie caratteristiche comportamentali: ad ogni animale deve essere garantita libertà di movimento e di poter esprimere al massimo il proprio comportamento di specie, fornendo spazio sufficiente, strutture adeguate e la compagnia di animali della propria specie, per evitare la noia, aggressività e comportamenti anomali;





**5** . Libert  dalla paura e dal disagio, assicurando all'animale condizioni e cura che non comportino sofferenza psicologica.

Gli esperti in materia e l'intera comunità scientifica concordano sulla validità di queste caratteristiche di benessere e sulla loro modalità di misurazione e valutazione, mentre spesso queste non coincidono con quelle dell'opinione pubblica, in cui si diffondono caratteristiche di benessere personali e non univoche, dettate dall'empatia e dell'etica di ogni essere umano. Dunque anche se nel pensiero di ognuno di noi queste regole possono essere adeguate o meno a garantire il benessere degli animali a seconda della personale percezione che si ha dell'animale stesso, è importante sapere che questi regolamenti sono stati messi a punto da scienziati, etologi, veterinari, fisiologi, zootecnici ed esperti di settore in base a studi approfonditi sulle esigenze degli animali, determinando i requisiti minimi in cui gli animali possono condurre una vita che rispetti i loro bisogni primari, ricordando sempre che gli animali hanno necessità molto diverse da noi esseri umani e di non commettere dunque l'errore di antropizzarli ritenendo che ciò che rappresenta il benessere per l'uomo valga in egual misura anche per loro. La legislazione si sta comunque impegnando costantemente ad andare oltre le cinque libertà, come dimostra la continua evoluzione della normativa rispetto al passato, sempre più stringente per garantire un livello di benessere sempre maggiore, anche attraverso la nascita di iniziative, come premi per il benessere o le certificazioni di qualità, che per essere ottenuti, impongono di attenersi a severi disciplinari di produzione in cui vengono riportati gli standard da rispettare.





L'adeguamento alle normative deve essere una priorità, non solo ai fini del miglioramento delle condizioni di vita degli animali negli allevamenti e per andare incontro alle esigenze dei consumatori, ma anche perché è ormai assodato che per ottenere una buona produzione e quindi veder adeguatamente remunerato il proprio lavoro, un benessere più alto si traduce in maggior qualità, minori costi e più guadagno per l'allevatore.





# Allevamento intensivo o estensivo?

Nell'immaginario collettivo il cosiddetto allevamento "intensivo" viene giudicato come un luogo di sofferenza, dove gli animali vengono tenuti in condizioni malsane, al contrario dell'allevamento "estensivo", all'aperto o al pascolo, che dà un'impressione di minor sfruttamento e di maggior benessere per gli animali. In realtà non è sempre così e non è detto che gli animali all'aperto, seppur liberi di muoversi, stiano meglio di quelli allevati in stalla. Per legge non esiste una definizione ufficiale di "allevamento intensivo", ma con questo termine viene considerata la modalità di allevamento in un ambiente circoscritto, come ad esempio una stalla chiusa o aperta, oppure in recinti, in grado di consentire un maggiore controllo dell'animale e l'applicazione di un regime alimentare bilanciato e di alto valore nutritivo atto ad ottenere il massimo rendimento produttivo. Dunque sarebbe più corretto definirlo allevamento "in stalla", allevamento "controllato" o "protetto", per distinguerlo da quello al pascolo, dove al vantaggio di avere più spazio all'aria aperta si possono contrapporre alcuni svantaggi, come il minor controllo dell'animale e di conseguenza la minor possibilità di cura dalle malattie, l'esposizione alle intemperie e ai predatori, la possibile non adeguata disponibilità di alimenti ed acqua in termini quantitativi e qualitativi.

Per questo motivo, anche un allevamento definito "intensivo" con densità elevata ma gestito in modo ottimale, può in realtà offrire buone condizioni di benessere, come spazio adeguato, luce naturale, ricambio d'aria, assistenza giornaliera e puntuale ad ogni singolo animale e sistemi di stabulazione innovativi anche migliori di uno estensivo a minor densità, ma non ben gestito. Nell'allevamento protetto in stalla infatti gli animali vengono controllati almeno due volte al giorno, con la possibilità di cogliere immediatamente problemi di varia natura, ad esempio, patologie allo stadio iniziale, malesseri, o problemi nutrizionali, con la possibilità di intervenire più tempestivamente e separare e ricoverare l'animale nelle infermerie per le cure e prevenire più facilmente la diffusione di malattie infettive per gli altri animali e l'uomo. Con questo tipo di allevamento l'animale ha riparo dalle intemperie e da eventuali predatori, aspetto importante soprattutto nel caso di animali giovani o nei delicati momenti del parto. L'allevamento in stalla è anche più efficiente

e più sostenibile: l'ottimizzazione delle risorse e l'alimentazione mirata permettono un ritmo di crescita equilibrato e un buon incremento ponderale giornaliero degli animali, ottimizzando le performance grazie ad un miglior indice di conversione di foraggi e mangimi in carne, riducendo fortemente gli sprechi e quindi l'impatto ambientale.

Gli studi scientifici dimostrano che l'incremento giornaliero di un bovino cresciuto al pascolo si ferma a 0,5 kg/die, a differenza dell'incremento che si registra in un allevamento protetto in stalla, dove un'alimentazione bilanciata e corretta determina la crescita fisiologica di 1 kg/die, riducendo enormemente l'utilizzo di acqua e di alimenti vegetali e conseguentemente lo spreco. L'alimentazione infatti viene calibrata con più precisione e perfettamente bilanciata a seconda delle esigenze specifiche della fase di crescita, cosa che non avviene invece al pascolo, dove l'animale è libero di mangiare quello che trova o preferisce: aspetto non sempre positivo per quanto riguarda la digestione e la copertura dei fabbisogni dell'animale, aumentando anche le emissioni enteriche di metano, che possono invece essere ridotte con un'alimentazione controllata in stalla. Infatti la mancata ottimizzazione degli ingredienti che compongono la razione di un allevamento al pascolo porterà il bovino a produrre meno e a ruminare di più, producendo di conseguenza più gas e feci e causando un maggiore inquinamento ambientale. L'allevamento al pascolo richiede anche spazi maggiori, molta più acqua e risorse, oltre ad essere meno controllabile a livello di biosicurezza, a causa di una maggior possibilità di contatto con gli animali selvatici, insetti e parassiti, veicoli di patologie.

Le stalle odierne sono dotate di tecnologie evolute per la gestione delle deiezioni che vengono recuperate per produrre energia verde anche mediante la produzione di biogas, risparmiando combustibili fossili, con grandi vantaggi ambientali. Inoltre c'è anche la possibilità di utilizzare i sottoprodotti di origine industriale nella razione dei bovini in stalla, anziché essere smaltiti, con relativi costi e impatto ambientale, come ad esempio stocchi di mais, barbabietola da zucchero, pastazzo di agrumi, trebbie di birra o bucce di soia, in un'ottica di economia circolare fondata sul concetto che ciò che la terra produce deve tornare alla terra, così da eliminare lo spreco, incentivare la sostenibilità e garantendo a pieno il benessere animale. Sarebbe praticamente impossibile, sia dal punto di vista economico che ambientale, soddisfare i fabbisogni nutrizionali di carne della popolazione mondiale senza gli allevamenti protetti, come anche sarebbe ingestibile un controllo igienico-sanitario degli animali se fossero lasciati tutti in libertà, con ripercussioni sulla sanità pubblica e compromettendo il benessere degli animali stessi. L'allevamento protetto in stalla rappresenta oggi la soluzione più efficiente per rispondere alla crescente domanda globale di cibo, perché permette di arrivare a un buon compromesso tra benessere degli animali, produttività, sicurezza alimentare e sostenibilità ambientale.





# Condizioni di benessere sempre di più alto livello

Non si finisce mai di migliorarsi e nel campo del benessere degli animali l'allevamento bovino è all'avanguardia, con un modello di zootecnia definito 4.0, dove efficienza, sostenibilità, tecnologie di precisione e innovazione sono le colonne portanti. Il nuovo allevamento è ad alta tecnologia, protetto e sostenibile, dove le condizioni di benessere sono ai massimi livelli. Maltrattare un animale è inconcepibile per qualsiasi allevatore, sia per l'amore che questi dedicano nell'allevarli quasi come figli, sia perché influirebbe in modo negativo su performance e qualità delle produzioni, causando perdite economiche insostenibili. Un animale in perfetta armonia con l'ambiente circostante sviluppa al massimo le sue potenzialità produttive, risultando più efficiente e conferendo prodotti di qualità superiore. Oggi grazie all'alta tecnologia è possibile evidenziare addirittura anomale variazioni del pH ruminale per individuare con estrema precocità la presenza di una dieta non adeguatamente bilanciata o di problematiche sorte in mangiatoia, così da intervenire in modo tempestivo e ripristinare le condizioni normali che di riflesso influiscono sul benessere degli animali. Si sta investendo molto sul "precision farming", cioè l'attenzione ai bisogni degli animali in maniera individuale, con esempi in Italia di zootecnia all'avanguardia, dove allevamento e agricoltura sono perfettamente integrati in un modello naturale e circolare, con il più alto livello di innovazione tecnica, tecnologica e di benessere animale. Stalle ex-novo realizzate con le più moderne tecnologie che assicurino comodità, riparo, corretta illuminazione ed areazione con ventilazione centralizzata a comando elettronico, ampi spazi in mangiatoia con doppi abbeveratoi e razione alimentare composta da alimenti coltivati in azienda, dove il letame è recuperato e destinato alla fertilizzazione naturale dei suoli. Ci sono poi diversi progetti per la misurazione oggettiva del livello di benessere animale tramite indicatori specifici che riflettono lo stato di salute psicofisico ed il livello di stress dell'animale.

Anche il trasporto deve avvenire in condizioni ottimali in modo da evitare di stressare gli animali, come spazio a sufficienza nei camion omologati, presenza di abbeyveratoi e soste obbligatorie a seconda della durata del viaggio: basti pensare che il Ministero della Salute ha bloccato nel periodo estivo il trasporto degli animali quando la temperatura supera i 30 gradi, per far capire l'importanza e la centralità del tema del benessere, preso davvero sul serio nel nostro Paese e in Europa, dove un suo mancato rispetto è reato penale. Comportamenti manifestamente fuorilegge e azioni illegali di singoli operatori devono essere denunciati e immediatamente puniti dalle autorità di controllo competenti per non screditare l'intera categoria, impegnata costantemente nel rigoroso rispetto delle normative e nel continuo miglioramento del benessere animale. La filiera ha ormai preso coscienza della necessità di non provocare inutili sofferenze agli animali, anche nel delicato momento dell'uccisione, adottando tecniche di macellazione standardizzate che garantiscono sempre più un elevato livello di

benessere, come metodi di stordimento per rendere incosciente l'animale, prerequisito fondamentale per ottenere prodotti di qualità. Migliore benessere significa anche più reddito, perché un animale tenuto in buone condizioni è più remunerativo per un allevatore, in quanto una migliore sanità animale garantisce migliori produzioni e un minore impiego di farmaci. Secondo i dati della commissione UE le vendite di antibiotici si sono ridotti del 30% dal 2010 al 2016 mentre il loro utilizzo ad oggi ha raggiunto il record di riduzione del 73% per l'intero comparto zootecnico, un traguardo raggiunto anche grazie alle migliori condizioni di benessere che permettono agli animali di non ammalarsi, perché se un animale sta bene, non c'è motivo per cui gli si debbano somministrare farmaci. Il benessere e il rispetto dell'animale è davvero una priorità per tutti e non solo nell'Unione Europea, in quanto tutti i Paesi che esportano carne in Europa, sono tenuti obbligatoriamente ad adeguarsi agli alti standard previsti, tra i più elevati al mondo, da cui dipende la sicurezza di tutta la filiera.











**Veneto**  
*The Land of Venice*

[www.veneto.eu](http://www.veneto.eu)

Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014 - 2020.  
Organismo responsabile dell'informazione: **COOPERATIVA ZOOTECNICA SCALIGERA SAC**  
Autorità di gestione: Regione del Veneto, Direzione AdG FEASR e Foreste